



UN FOULARD CELEBRATIVO CHE RACCOGLIE IN SÉ IL SENSO DELL'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI

È quello realizzato dal maestro dell'arte tintoria, Claudio Cutuli, che si è ispirato a una delle immagini simbolo dell'istituto: la Casa*. E lo ha fatto partendo dall'ortica, erba calpestata e disprezzata che trova sempre la forza di vivere. *“È un'erba umiliata da tutti – spiega Claudio Cutuli - ma che ha la caparbietà di rinascere. Il messaggio che abbiamo voluto trasmettere è l'andare avanti, sempre”*. Un emblema che racchiude in sé la forza dei ragazzi del Serafico. *“Quello che mi ha colpito di loro – prosegue l'artista – è l'estro e la profondità che esprimono attraverso le loro realizzazioni”*. Il creativo si è quindi concentrato sull'ortica e sul paziente lavoro necessario per tirare fuori tutto il potenziale di questa erba. Oltre al filato, altre materie completamente naturali hanno permesso di far prendere vita ai colori del dipinto: il rosso, il blu, l'oro. *“All'inizio realizzo i prototipi partendo dal disegno su una tela. Una volta riportato sul filato, tampono a mano i colori grazie ai pigmenti”*. A quel punto si passa poi alla realizzazione del prodotto. Cutuli e Serafico si sono scelti, uniti dalla vicinanza alle opere del francescanesimo e dalla pazienza e dalla cura necessarie per realizzare le proprie opere. *“È nata subito una empatia confermata dallo spirito che ho colto nell'istituto. È la felicità negli occhi dei ragazzi, il loro sguardo di speranza e la voglia di vivere che parlano più di tutto”*.

**“Che cosa avete disegnato, Ivan?”*. E lui rispose senza esitare: *“Casa”*. Ivan è uno dei ragazzi ospiti del Serafico, che ha realizzato il disegno riprodotto da Claudio Cutuli sul foulard celebrativo. Ed è stato Ivan, in un dialogo con la presidente del Serafico, Francesca Di Maolo, a raccontare cosa c'era in quella creazione, che ora accoglie i visitatori quando entrano in Istituto. *“Allora quei ragazzi a braccia aperte siete tutti voi?”*. E lui rispose di sì. *“E chi è quella donna?”*, chiese ancora la presidente. Ivan rispose: *“Non è una donna, è Gesù”*. *“Allora quelle mani che abbracciano il Serafico sono le mani di Gesù”*, ma lui rispose: *“Sono anche le tue”*.